



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione

Ufficio II

Ai Direttori Generali
degli Uffici Scolastici Regionali

Al Sovrintendente Scolastico
per la scuola in lingua italiana della Provincia
di BOLZANO

Al Dirigente Generale
del Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia
di TRENTO

All'Intendente Scolastico
per la scuola in lingua tedesca
di BOLZANO

All'Intendente Scolastico
per la scuola delle località ladine
di BOLZANO

Al Sovrintendente agli Studi
della Regione Autonoma della Valle d'Aosta
di AOSTA

LORO SEDI

Oggetto: Azioni per un Piano Strategico Nazionale contro la Dispersione scolastica.

La Corte dei Conti, in una recente Delibera (n. 14/2019/G), ha dettagliatamente descritto il fenomeno della dispersione scolastica nel nostro Paese e sottolineato la ormai imprescindibile esigenza di porre in essere azioni di monitoraggio e controllo dei numerosi interventi attivati dalle Istituzioni scolastiche, dalle Regioni, dagli USR e dalle diverse Direzioni del MIUR in ordine a contrastare la dispersione scolastica che in Italia raggiunge percentuali elevate, soprattutto nel meridione.

Il Rapporto Eurostat 2018 rileva in modo preoccupante che l'indicatore ELET (*Early Leaving from Education and Training*) dell'Italia è del 14,5 per cento, in rialzo, rispetto al 2016 (13,80 per cento fonte ISTAT) e colloca il nostro Paese al quartultimo posto in Europa, appena prima di Malta (17,7 per cento), Romania (18,1 per cento) e Spagna (18,3 per cento).

Nonostante siano state messe in atto svariate politiche contrastive dagli anni novanta in poi, il fenomeno continua ad essere un'emergenza sociale. Esso è pluridimensionale e assai complesso per le sue interconnessioni con disagi di varia natura (adolescenziale, psicologico, sociale) e ciò rende necessario individuare azioni plurime e diversificate.

L'Unione Europea ha individuato le tre direttrici fondamentali su cui attivare ogni azione: *prevenzione, intervento e misure di compensazione*.

Il Paese è chiamato a rientrare nel tasso fissato dall'U.E. (inferiore del 10 per cento) riguardo al fenomeno dell'evasione scolastica ma anche a ridurre la disparità di diffusione del fenomeno sul suo territorio: vi sono infatti regioni dai risultati particolarmente allarmanti e fasce sociali più colpite. Va inoltre evidenziato che rientra nel campo della dispersione anche ogni caso in cui l'immenso patrimonio che è la formazione dei



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione

Ufficio II

giovani viene reso meno efficace. Su questo fenomeno incide soprattutto la forte resistenza a rivedere il curriculum tradizionale o gli stili educativi consolidati dei docenti.

Il sistema Paese, come la singola persona, viene anche danneggiato in virtù del legame tra insuccesso scolastico, carriere educative intraprese e contesto familiare, da una parte; e quello tra il livello di competenza raggiunto e il tasso di occupazione nel mondo del lavoro (con ricadute quindi sul PIL del Paese) dall'altra. Risalta con evidenza che siamo ancora lontani dal raggiungere un obiettivo di equità sociale, ruolo primario delle istituzioni deputate all'educazione e all'istruzione.

Per raggiungere l'obiettivo è necessario formulare un Piano strategico nazionale che deve essere elaborato necessariamente dalla pluralità dei soggetti che intervengono a vario titolo nel campo e che veda i necessari raccordi anzitutto tra Anagrafe comunale, Anagrafe degli Studenti, Istruzione terziaria.

In vista della definizione di tale piano e in virtù di questa premessa, si chiede agli Uffici Scolastici Regionali di segnalare tramite la scheda in allegato alla presente (**ALLEGATO 1**) le Scuole polo per la lotta alla Dispersione già eventualmente presenti nel proprio territorio o, diversamente, di provvedere ad individuare le Scuole polo stesse cui assegnare delle risorse per azioni di sistema atte a prevenire, intervenire, compensare il fenomeno. Si richiede altresì di indicare il nome di un Referente per ciascun USR per il contrasto della Dispersione scolastica.

Ogni Ufficio Scolastico, per il tramite delle Scuole polo delle reti di scopo anzidette, nell'ambito del finanziamento diretto alle Istituzioni scolastiche previsto dal Decreto ministeriale n. 741 del 08/08/2019, art. 4, dovrà presentare, entro i termini indicati dal Bando all'uopo emanato, un progetto con azioni programmate per tutto l'anno scolastico che coprano i tre ambiti indicati (Prevenzione, Intervento e Compensazione; con specifica indicazione della priorità perseguita: **1**) prevenzione del disagio causa dell'abbandono, **2**) rafforzamento delle competenze di base, **3**) integrazione degli studenti di cittadinanza non italiana, **4**) formazione dei docenti sulla didattica per competenze), con chiara indicazione degli obiettivi, dei destinatari, delle azioni previste, dell'allocazione delle risorse e delle azioni di monitoraggio e controllo in itinere e finali da cui si evinca il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Inoltre, si richiede agli UUSR di **selezionare massimo n. 2** azioni/progetti per regione, al fine di istituire un archivio utile per diffondere pratiche efficaci, compilando l'**ALLEGATO 2**.

Si pregano le SSL di voler restituire, in un solo invio, gli allegati 1 e 2 debitamente compilati entro il **29 novembre p.v.**, alla casella di posta elettronica **clara.rech@istruzione.it**, avendo cura di indicare nell'oggetto la dicitura - *Dispersione scolastica. Buone prassi USR*

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanna BODA